



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

Servizio Unico Attività Tecniche

ATTIVITÀ **SF/10/19- CUP J91B20000980006**

Area Operativa Nord – Nuovo Ospedale di Carpi
Accordo di Programma per il settore degli investimenti sanitari, ai
sensi dell'art.20, L. n. 67/88 – VI fase – DGR 127/2023 Intervento APE 09.
REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE DI CARPI

ACCORDO OPERATIVO

1.03 – NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Modena li ottobre 2025

Il progettista – responsabile del progetto

Arch. Carlo Santacroce

Arch. Laura Mazzei

Arch. Luca Sandri

Timbro professionale e firma

Autore	Attività	Gara	Esecuzione
vari	SF/10/19		

pag. 1 di 11 del file

I:\\192.168.1.201\\lavori\\asmo01\\produzione\\01_documenti generali\\1.03_norme
tecniche di attuazione\\1.03_nta_251008 carpi.docx

IL PRESENTE ELABORATO È DI PROPRIETÀ DELL'AUSL DI MODENA E NON PUÒ ESSERE RIPRODOTTO NEPPURE PARZIALMENTE SENZA AUTORIZZAZIONE

INDICE

ARTICOLO 1 – Elaborati costitutivi l'Accordo Operativo	3
ARTICOLO 2 – Ambito di applicazione della normativa tecnica	4
ARTICOLO 3 – Modalità di attuazione dell'Accordo Operativo	5
ARTICOLO 4 – Variazioni consentite dall'Accordo Operativo	5
ARTICOLO 5 – Disciplina usi e parametri urbanistici e edilizi	6
ARTICOLO 6 – Dotazioni territoriali e parcheggi pertinenziali.....	7
ARTICOLO 7 -Requisiti prestazionali dell'intervento	8
ARTICOLO 8 – Vincoli.....	8
ARTICOLO 9 – Ulteriori indirizzi e prescrizioni per le seguenti fasi progettuali	9

ARTICOLO 1 – ELABORATI COSTITUTIVI L'ACCORDO OPERATIVO

In conformità ai disposti di cui all'articolo 38 comma 3 della LR 24/2017, L'ACCORDO OPERATIVO si compone dei seguenti elaborati:

1.0_Elenco Elaborati			
DESCRIZIONE	SCALA	FORMATO	NUM.
ELENCO ELABORATI	-	A4	1.00
RELAZIONI			
SCHEMA DI ACCORDO OPERATIVO	-	A4	1.01
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE	-	A4	1.03
CRONOPROGRAMMA	-	A4	1.04
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	-	A4	1.05
RELAZIONE ILLUSTRATIVA GENERALE	-	A4	1.06
DOCUMENTO DI VALSAT E SCREENING DI VIA	-	A4	1.07
SINTESI NON TECNICA DELLA VALSAT	-	A4	1.08
RELAZIONE SUL BILANCIO EMISSIVO	-	A4	1.09
ANALISI ACCESSIBILITÀ E IMPATTO SULLA RETE STRADALE	-	A4	1.10
RELAZIONE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA, GEOTECNICA E SISMICA	-	A4	1.11
RELAZIONE IDRAULICA E DELLE RETI FOGNARIE	-	A4	1.12
RELAZIONE ACUSTICA	-	A4	1.13
RELAZIONE TECNICA IMPIANTI	-	A4	1.14
CME ESTIMATIVO	-	A4	1.15
RELAZIONE ESTIMATIVA	-	A4	1.16
RELAZIONE OPERE A VERDE	-	A4	1.17
RELAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA E STIMA DEI COSTI DELLE OOUU	-	A4	1.18
RELAZIONE PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO	-	A4	1.19
STATO DI FATTO			
PLANIMETRIE			
COROGRAFIA E INQUADRAMENTO	varie	AO	2.01
PLANIMETRIA GENERALE	1:1000	AO	2.02
STATO DI PROGETTO			
PLANIMETRIE			
PLANIMETRIA GENERALE	1:1000	AO	3.01
INQUADRAMENTO GENERALE - AREE DI COMPETENZA	1:1000	AO	3.02
PLANIMETRIA GENERALE - TAVOLA URBANISTICA	1:1000	AO	3.03
PLANIMETRIA - PERMEABILITÀ	1:1000	AO	3.04
PLANIMETRIA GENERALE - OPERE A VERDE / ARREDI	1:1000	AO	3.05
PLANIMETRIA GENERALE - SEGNALETICA STRADALE	1:1000	AO	3.06
PLANIMETRIA GENERALE - TAVOLA ESPROPRI INIZIALE	1:1000	AO	3.07.01
PLANIMETRIA GENERALE - TAVOLA ESPROPRI ATTUALE	1:1000	AO	3.07.02
PLANIMETRIA GENERALE - SOVRAPPOSIZIONE AREE	1:1000	AO	3.07.03
PLANIMETRIA GENERALE - CONFRONTO PERIMETRI	1:1000	AO	3.07.04
PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO	1:1000	AO	3.07.05
TERRENI SOGGETTI AD ESPROPRIO SUDDIVISI PER AREE DI COMPETENZA	1:1000	AO	3.07.06

Autore Attività Gara Esecuzione

pag. 3 di 11 del file

vari SF/10/19

I:\\192.168.1.201\\lavori\\asmo01\\produzione\\01_documenti generali\\1.03_norme tecniche di attuazione\\1.03_nta_251008 carpi.docx

IL PRESENTE ELABORATO È DI PROPRIETÀ DELL'AUSL DI MODENA E NON PUÒ ESSERE RIPRODOTTO NEPPURE PARZIALMENTE SENZA AUTORIZZAZIONE

PIANTE			
PLANIMETRIA - STRALCIO 1	1:200	AO	3.10.1
PLANIMETRIA - STRALCIO 2	1:200	AO	3.10.2
PLANIMETRIA - STRALCIO 3	1:200	AO	3.10.3
PLANIMETRIA - STRALCIO 4	1:200	AO	3.10.4
PLANIMETRIA - STRALCIO 5	1:200	AO	3.10.5
PLANIMETRIA - STRALCIO 6	1:200	AO	3.10.6
PLANIMETRIA - STRALCIO 7	1:200	AO	3.10.7
PLANIMETRIA - STRALCIO 8	1:200	AO	3.10.8
PLANIMETRIA - STRALCIO 9	1:200	AO	3.10.9
SEZIONI			
SEZIONI AMBIENTALI – SA1	1:1000/250	AO	3.20.1
SEZIONI AMBIENTALI – SA2	1:1000/250	AO	3.20.2
SEZIONI TIPOLOGICHE	1:10 -1:20	AO	3.21.1
SEZIONI TIPOLOGICHE	1:10 -1:20	AO	3.21.2
SEZIONI TIPOLOGICHE	1:10 -1:20	AO	3.21.3
ABACHI			
ABACO DELLE PAVIMENTAZIONI	1:10 - 1:20	A3 (BOOK)	3.30
ABACO DELLA SEGNALETICA VERTICALE	1:10 - 1:20	A3 (BOOK)	3.31
ABACO DEL VERDE	1:10 - 1:20	A3 (BOOK)	3.32
ABACO DEGLI ARREDI ESTERNI	1:10 - 1:20	A3 (BOOK)	3.33
IMPIANTI ELETTRICI			
PLANIMETRIA GENERALE - RETE ENEL	1:1000	AO	5.01
PLANIMETRIA GENERALE - RETE ILLUMINAZIONE - STRALCIO A	1:500	AO	5.02
PLANIMETRIA GENERALE - RETE ILLUMINAZIONE - STRALCIO B + C	1:500	AO	5.03
PLANIMETRIA GENERALE - RETE TELECOM	1:1000	AO	5.04
ABACO DELL'ILLUMINAZIONE	varie	A1	5.05
IMPIANTI MECCANICI			
PLANIMETRIA GENERALE - RETE IDRICA	1:1000	AO	6.01
PLANIMETRIA GENERALE - RETE GAS	1:1000	AO	6.02
PLANIMETRIA GENERALE - RETE FOGNARIA	1:500	1189 X 1890	6.03

ARTICOLO 2 – AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA TECNICA

Le presenti Norme di Attuazione si applicano per le aree comprese entro il perimetro dell'area sottoposta ad **ACCORDO OPERATIVO “Nuovo Ospedale di Carpi”**, che ha valore ed effetto di piano urbanistico attuativo, ai sensi dell'Art.38 comma 2 della LR 24/2017, e ne definiscono la specifica disciplina.

L'Accordo Operativo ai sensi dell'art. 25 comma 5 della L.R. 24/2017 e ai sensi dell'art. dall'art. 15, comma 1, lettera b), della L.R. n. 37 del 2002, appone vincolo espropriativo e dichiara la pubblica utilità delle opere ivi previste.

Nelle parti di territorio individuate dalla cartografia, le norme e le prescrizioni espresse definiscono la disciplina urbanistica da osservarsi nelle urbanizzazioni, nelle trasformazioni edilizie e nelle trasformazioni dell'uso, in attuazione della normativa urbanistica generale vigente.

Il **perimetro di intervento** viene riportato nell'elaborato AO.3.03.

Le presenti norme, le disposizioni dell'Accordo operativo e gli elaborati cartografici e specialistici di cui all'art. 1, costituiscono riferimenti per la progettazione (PFTE) ed esecutiva dei fabbricati e delle opere di urbanizzazione.

In caso di difformità fra le indicazioni della cartografia e quelle definite dalle norme di attuazione prevalgono queste ultime.

Per quanto non espressamente previsto dalle presenti norme, circa le caratteristiche costruttive e prestazionali delle opere qui previste e dagli elaborati sopra richiamati, si fa riferimento alla normativa vigente alla data di sottoscrizione del presente Accordo Operativo.

ARTICOLO 3 – MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELL'ACCORDO OPERATIVO

Il presente Accordo Operativo è interamente costituito da opere pubbliche (realizzazione delle previste attrezzature ospedaliere e connesse infrastrutture per l'urbanizzazione, spazi collettivi e dotazioni ecologico-ambientali). La loro attuazione potrà avvenire per mezzo delle modalità specificamente previste dalla legislazione vigente (D.Lgs 36/2023 e s.m.i) e secondo quanto stabilito dall'Accordo Operativo avente valore ed effetti di convenzione urbanistica, nonché dal Regolamento Edilizio per quanto applicabile.

In quanto opere pubbliche, l'intervento da parte di AUSL potrà avvalersi delle procedure abilitative speciali della Legge Regionale L.R. 30 luglio 2013 n. 15 e s.m.i..

La realizzazione delle attrezzature ospedaliere e delle connesse dotazioni territoriali avverrà secondo stabilito dall'Accordo (Art.5) e dal cronoprogramma allegato.

ARTICOLO 4 – VARIAZIONI CONSENTITE DALL'ACCORDO OPERATIVO

È esclusa la possibilità, senza variante all'accordo, di alterazioni sostanziali delle superfici totali complessive e delle superfici impermeabilizzate, così come di riduzione delle dotazioni territoriali previste, delle misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale, salvo quanto di seguito specificatamente indicato:

- a) per quanto riguarda le compensazioni inerenti il bilancio emissivo e la perdita di servizi eco sistemici, come specificato nell'art. 6 non costituirà variante la minore realizzazione di piantumazioni, compresi gli impianti di forestazione, se in sede di progettazione saranno dimostrate le medesime prestazioni ambientali (in termini di sequestro di CO₂) mediante misure più performanti di efficientamento energetico e di produzione di energia da fonti rinnovabili, acquisto di crediti di carbonio, ecc...;
- b) non necessiteranno di variante, eventuali ottimizzazioni e diversi assetti della viabilità di pertinenza ospedaliera e dei parcheggi di pertinenza, che potranno derivare dalla progettazione di fattibilità tecnico-economica e/o esecutiva, fermo restando il rispetto delle dotazioni minime previste dal presente Accordo;

- c) analogamente, non necessiteranno di variante eventuali diverse soluzioni per i nodi viari (sia tra i rami e la viabilità esistente, sia tra i rami e l'anello), il sistema di circolazione (con particolare riferimento all'anello di distribuzione dei flussi da e per l'Ospedale), compreso un diverso assetto del medesimo "anello", ma comunque atto a raggiungere i medesimi obiettivi (come meglio specificato nella Relazione AO1.10) e i percorsi e fermate del TPL che potranno derivare dalla progettazione di fattibilità tecnico-economica e/o esecutiva.

Non costituiranno variante al presente accordo le modifiche che il PFTE, redatto dal Contraente, individuato a seguito di procedura pubblica indetta da AUSL Modena, comporti alla sagoma, volume complessivo e/o alla disposizione degli edifici entro i limiti di cui al primo periodo del precedente comma 1 e nel rispetto dei parametri relativi ai posti letto, etc. indicati nel PFTE approvato con Delibera n° 259 del 28/07/2023 di AUSL Modena.

Modifiche che superano i limiti di cui al precedente comma 1, tra cui l'inserimento di strutture socio-sanitarie, quali ad es. CRA, RSA, potranno essere attuate tramite variante all'AO, ovvero tramite il procedimento unico ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/2017.

Tutte le modifiche dovranno comunque rispettare le specifiche prescrizioni previste per le successive fasi progettuali definite al seguente Art. 9.

ARTICOLO 5 – DISCIPLINA USI E PARAMETRI URBANISTICI E EDILIZI

L'intervento dovrà rispettare i seguenti parametri:

- SC max = 48.000 mq (massimo 300 posti letto)
- H max = 4 piani Fuori terra

L'intervento dovrà rispettare i criteri CAM, ove applicabili, assicurando di conseguenza, sotto il profilo della permeabilità, una Superficie permeabile minima del 60% della ST.

Usi ammessi:

- Uso d4.10 – Attività sanitarie e assistenziali (limitatamente all'uso ospedaliero e alle connesse funzioni amministrative)

Sono altresì ammessi, nell'ambito della SC massima prevista, senza variante all'Accordo e con una limitazione di 1.000 mq di SC, i seguenti usi:

- Uso e1 – commercio al dettaglio, commercio di vicinato;
- Uso e5 – pubblici esercizi (bar, ristoranti, ecc).

Risultano inoltre ricomprese nell'uso Ud4.10 – attività sanitarie e assistenziali e quindi sempre ammissibili, tutti gli spazi funzionali destinati allo svolgimento di specifiche esigenze tipiche di un organismo complesso qual è un ospedale, tra cui, se fisicamente e funzionalmente integrate con la funzione principale, anche spazi congressuali, per attività formative, nonché altre strutture per il soggiorno temporaneo (foresterie).

ARTICOLO 6 – DOTAZIONI TERRITORIALI E PARCHEGGI PERTINENZIALI

La quantificazione delle Dotazioni territoriali e dei parcheggi pertinenziali è stata definita nel complessivo rispetto delle quantità previste nella Parte IV delle norme del PUG (Titolo I e II) in applicazione di quanto stabilito dal comma 5 dell'art. 4.3.5. delle norme del PUG ovvero "... le quantità destinate all'una o all'altra dotazione potranno variare in funzione delle criticità presenti e gli obiettivi specifici di qualità urbana definiti dalla Strategia per il contesto nel quale l'intervento è localizzato e della Valsat.", e tenendo anche conto di quanto previsto dall'art.3.3.6 (misure ecologico compensative).

Per quanto attiene la previsione di aree destinate alla sosta, si rinvia alla ValSAT ed allo specifico Studio (ANALISI ACCESSIBILITÀ E IMPATTO SULLA RETE STRADALE), che ha permesso di valutare l'effettiva prevedibile domanda, garantendo la sostenibilità dell'intervento senza determinare ulteriore consumo di suolo.

Si riportano di seguito i dati, contenuti nell'elaborato 3.03 (Tavola Urbanistica).

Dotazioni territoriali previste PUG			Progetto			BILANCIO	
St	48.000						
USO	d4.10						
	Mq	Posti Auto		Mq	Posti Auto	Mq	Posti Auto
P1	2.400	96					
P2	33.600	1344					
P1 + P2	36.000	1.440	P uso pubblico	6859	140	- 29.141	- 1.300
V	9.600						
AD	4.800						
			V pubblico	24485			
			Dotazioni ecologiche	41142			
TOT. V + AD	14.400		TOT. V + AD	65627		+ 51.227	
TOT. DOT.PUBBLICHE	50.400		TOT. DOT.PUBBLICHE	72486		+ 22.086	
			V su aree proprietà comunale	2720			
Parcheggi pertinenziali previsti PUG			Progetto			BILANCIO	
	Mq	Posti Auto				Mq	Posti Auto
Parcheggi Pertinenziali PR1	14.545	582	PR1 multipiano	17394	590	+ 2.849	+ 8

La tabella riportata evidenzia il complessivo rispetto delle dotazioni richieste, tenuto conto che l'Accordo ha previsto e consentito (anche in applicazione del principio di competenza e come espressamente valutato nella Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT), una riduzione della dotazione dei parcheggi pubblici, come consentito dal principio che trova espressione nell'art. 9, comma 1, lettera e) della L.R. 24/2017 e come confermato dalla DGR n. 110/2021 "Approvazione atto di coordinamento tecnico sulle dotazioni territoriali", anche ai sensi dell'art. 4.3.5. del PUG stesso che prevede che: "Fermo restando il rispetto delle quantità minime precedentemente indicate e fatte salve le superfici destinate a dotazioni ecologico-ambientali, le quantità destinate all'una o all'altra dotazione potranno variare in funzione delle criticità presenti e gli obiettivi specifici di qualità urbana definiti dalla Strategia per il contesto nel quale l'intervento è localizzato e della Valsat".

ARTICOLO 7 -REQUISITI PRESTAZIONALI DELL'INTERVENTO

Il progetto delle urbanizzazione infrastrutture per l'urbanizzazione, degli spazi ed attrezzature collettive e delle dotazioni ecologico-ambientali ha la funzione di definire garantire un disegno urbanistico organico e di definire le caratteristiche progettuali e costruttive della totalità delle opere, determinandone i costi preventivati.

I progetti di fattibilità tecnico-economica ed esecutivi delle dotazioni territoriali dovranno conformarsi ai criteri generali e ai criteri costruttivi indicati dalla cartografia e dalle presenti norme, con particolare riferimento alle ubicazioni, precisando che le indicazioni progettuali contenute nella cartografia sono da intendersi come progetto di massima con mero valore funzionale, da definirsi compiutamente e dettagliarsi in sede di progettazione di fattibilità tecnico-economica ed esecutiva.

Trattandosi di un'opera pubblica, l'intero intervento è già disciplinato, in termini di requisiti prestazionali minimi, dalla normativa specifica vigente, che prescrive in particolare il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM).

ARTICOLO 8 – VINCOLI

Il progetto riporta alla Tavola A.3.03 le seguenti fasce di rispetto/vincoli di progetto:

- Fasce di rispetto dei canali (Scolo Ravetta e Canale Carpigiano alto);
- Fasce di rispetto dell'elisuperficie.

Le successive fasi progettuali dovranno tenere conto e verificare nel dettaglio la localizzazione di tali vincoli rispetto ai quali:

- le fasce di rispetto dei canali di 5 metri devono essere mantenute libere e sgombre da intralci e da qualsiasi opera che ne impedisca la transitabilità e l'accesso con mezzi d'opera e non potranno essere piantati nemmeno alberi siepi o arbusti.
- le fasce di rispetto dei canali di 10 metri si rendono necessarie per la manutenzione, la sorveglianza e l'esecuzione di interventi sui canali straordinari o di emergenza. Tali fasce devono pertanto essere libere e sgombre da intralci e da qualsiasi opera che ne impedisca la transitabilità e l'accesso con mezzi d'opera. Tali fasce potranno essere eventualmente piantumate ma avendo cura che arbusti o chiome di alberi ad alto fusto a pieno sviluppo non interferiscano con la fascia dei 5 metri più a ridosso del cavo.
- Eventuali altre infrastrutture a rete potranno essere posate in parallelo ai canali ma restando sempre a distanza di oltre 5 metri dai cigli superiori.
- all'interno delle fasce di rispetto dell'elisuperficie andrà rispettata la normativa vigente (Normative sugli aviogetti e vincoli di tipo aereoportuale , evitando in particolare la realizzazione di interventi potenzialmente confliggenti con tale utilizzo.

Eventuali ulteriori vincoli esistenti sono riportati nelle Tavole / Schede dei vincoli vigenti.

ARTICOLO 9 – ULTERIORI INDIRIZZI E PRESCRIZIONI PER LE SEGUENTI FASI PROGETTUALI

A seguito delle elaborazioni progettuali e delle connesse valutazioni di sostenibilità ambientale e territoriale sin qui condotte, sono emersi i seguenti indirizzi e prescrizioni per le successive fasi di progettazione, nell'ambito del quale si definiranno i contenuti dell'intervento edilizio.

1. ACUSTICA

La valutazione della compatibilità acustica ha tenuto conto delle **scelte compositive applicate allo schema generale di layout** di PFTE ai sensi del D. Leg.vo. 50/2016 e s.m.i per il nuovo Ospedale, in ottica di auto-mitigazione:

- La scelta di collocare il **blocco impianti**, come volume edilizio, sul fronte ovest dell'area ospedaliera, appare efficace a fini acustici, costituendosi **come barriera fisica nei confronti delle immissioni sonore derivanti sia dalla Bretella che dall'A22**;
- La struttura ospedaliera si sviluppa su due volumi principali, che si estendono parallelamente all'asse della nuova Bretella, dove il corpo edificato più vicino alla strada è costituito da 3 livelli fuori terra (vol. B), mentre quello più distante da 4 livelli (vol. A). In questo modo il primo edificio è anch'esso a parziale schermatura rispetto a quello retrostante, oltre ad essersi enfatizzata questa condizione, prevedendo **l'elevazione di un elemento murario (h.3m), sul coperto del volume B**, a costituirsi come ulteriore elemento barriera, nei confronti dell'edificio retrostante più alto, il volume A;
- Si è poi prevista la realizzazione di una **barriera acustica integrativa (h.3,5m)** lungo i tratti della Bretella ovest, a nord ed a sud della rotatoria di accesso all'area ospedaliera, **a mitigazione mirata del relativo fronte**, intercettando direttamente alla sorgente i principali impatti derivanti da tale asse viario.

Nell'ipotesi che il proponente del PPP vari la disposizione e forma degli edifici previsti nel PFTE, la nuova disposizione e forma dovrà tener conto dell'auto-mitigazione come fatto nel PFTE ai sensi del D. Leg.vo. 50/2016 e s.m.i., rispettando in tutti i casi le norme acustiche relative all'interno dell'edificio (vedi relazione acustica Elaborato A.1.13)

- Prescrizioni progettuali per le successive fasi di lavoro:
 - L'edificio dovrà essere realizzato prevedendo un **involucro edilizio** rispondente ai disposti del DPCM 5/12/97 e/o altre norme più restrittive che si rendesse necessario applicare (es. protocolli di qualità come Leed, Bream, ecc. piuttosto che per applicazione della normativa CAM);
 - Dovranno essere mantenute le **mitigazioni** qui applicate ed eventualmente aumentate, in ottica di ulteriore ottimizzazione della protezione acustica degli affacci sensibili (es. si potrà prevedere una sopraelevazione anche del blocco tecnologico, se l'assetto impiantistico previsto in sede esecutiva lo permetterà, così da renderlo maggiormente schermante rispetto all'edificio con affacci sensibili retrostante);
 - Il **progetto impiantistico** dovrà essere valutato in termini di impatto sia verso i recettori interni che esterni, garantendo il rispetto del criterio differenziale per questi ultimi e il non peggioramento del clima acustico atteso per indotto da traffico, presso l'ospedale;

Autore	Attività	Gara	Esecuzione	pag. 9 di 11 del file
vari	SF/10/19		I\\192.168.1.201\lavori\asmo01\produzione\01_documenti generali\1.03_norme tecniche di attuazione\1.03_nta_251008 carpi.docx	

- La **distribuzione interna degli usi sensibili** potrà eventualmente essere rivista ed ottimizzata, compatibilmente con le esigenze operative della struttura, in ottica di minimizzazione degli affacci sensibili esposti a livelli sonori esterni non compatibili con la classe I, a prescindere dalla già attestata garanzia di rispetto normativo all'interno.

2. MOBILITA'

- Le successive fasi progettuali dovranno definire adeguati interventi di moderazione/disincentivazione di eventuali traffici impropri all'interno dell'area ospedaliera, anche valutando le diverse tipologie di utenza autorizzata per ciascun accesso, e comunque prevedendo un assetto della viabilità interna concepito sul modello "zona 30";
- Andranno previsti adeguati e protetti percorsi dedicati all'accesso e all'uscita dei mezzi di soccorso;
- Andrà assicurato il servizio di TPL interno all'area ospedaliera, rispettando e approfondendo gli schemi già previsti in sede di Accordo Operativo;
- Andranno realizzate aree ricovero biciclette, in parte parzialmente coperte e dotate di punti di ricarica elettrica;
- Andranno previsti adeguati stalli dedicati alla sosta di cicli e motocicli;
- Per migliorare la disponibilità di sosta, andrà preferibilmente prevista una regolamentazione di alcune aree di sosta a rapida turnazione, con limitazioni di tempo (1/2 ore ad eccezione di addetti e dipendenti), in aggiunta a quanto già previsto nel kiss&ride (dove è obbligatoria la presenza del conducente a bordo).
- Si evidenzia come, in particolare non costituiranno comunque variante al presente A.O:
 - eventuali ottimizzazioni e diversi assetti della viabilità di pertinenza ospedaliera e dei parcheggi di pertinenza, che potranno derivare dalla progettazione di fattibilità tecnico-economica e/o esecutiva, fermo restando il rispetto delle dotazioni minime previste dal presente Accordo;
 - eventuali diverse soluzioni per i nodi viari (sia tra i rami e la viabilità esistente, sia tra i rami e l'anello), il sistema di circolazione (con particolare riferimento all'anello di distribuzione dei flussi da e per l'Ospedale), compreso un diverso assetto del medesimo "anello", ma comunque atto a raggiungere i medesimi obiettivi (come meglio specificato nella Relazione AO1.10) e i percorsi e fermate del TPL che potranno derivare dalla progettazione di fattibilità tecnico-economica e/o esecutiva;

3. BILANCIO EMISSIVO

- è prescritto l'aggiornamento del bilancio emissivo una volta che saranno disponibili i dati di dettaglio derivanti dalla progettazione esecutiva, fase nella quale sarà possibile effettuare una valutazione più puntuale e aderente alla configurazione finale dell'opera, anche in relazione all'effettiva composizione tecnologica dei sistemi edilizi e impiantistici e alla definizione degli scenari di esercizio e pertanto potranno essere definiti ulteriori interventi (es. potenziamento fotovoltaico, etc...) e conseguentemente e

proporzionatamente potranno essere ridotti gli interventi di forestazione necessari a ridurre l'impatto emissivo..

4. AREE VERDI ATTREZZATE

- nell'ambito della progettazione andrà verificata la possibilità economica e realizzativa , nelle aree di pertinenza dell'ospedale, uno spazio verde attrezzato dedicato all'utenza, con spazi dedicati al riposo e possibilmente al gioco dei bambini.